

Un anno di libri sguardi vecchi sui tempi nuovi

Scrittori troppo schiacciati sul presente, ma forse la via migliore per raccontarlo è guardare altrove

I TOP

PATRIK OUREDNIK

Istante propizio, 1855
(Duepunti)

"Sarcastico e grottesco, anziché tragico, è il lunapark della storia in cui si tuffa: uno scrittore tutto da scoprire"



UWE TIMM

L'amico e lo straniero
(Mondadori)

"Arriva a sondare il nodo più traumatico e inesplorato, perché il più vicino a noi, del nostro passato: quello del '68"



LAURA PUGNO

Sirene (Einaudi)

"Impiega uno scenario da apocalissi fantascientifica per dirci cose molto concrete sugli incubi che serpeggiano sotto la pelle dell'oggi"



I FLOP

JONATHAN LITTELL

Le benevole (Einaudi)

"Nel suo romanzo la tragedia del nazismo sembra consumata, svuotata da un compiacimento perverso ma al tempo stesso prevedibile"



NICCOLÒ AMMANITI

Come Dio comanda
(Mondadori)

"Già semi-flop del 2006, incoronato dall'ultimo Strega, è l'araldo indiscusso del presentismo coatto"



MARIOLINA VENEZIA

Mille anni che sto qui
(Einaudi)

"Uscito nel 2006, ha spopolato quest'anno al Campiello: un esempio di variopinto passatismo, coatto e naïf"

